

Domenica Milan-Inter, Lazio-Roma (e Fiorentina-Bologna)

Merzagora li ringrazia (e Moro fa promesse)

# SCOCCA L'ORA DEL CAMPIONE Tutti «cavalieri» gli olimpionici



ROMA-BOLOGNA 1-1 — PASCUTTI è stato «beccato» continuamente dagli spettatori dell'Olimpico: fischia a non finire ogni volta che toccava la palla. Eppure non ha commesso alcuna irregolarità o cattiveria: si può dire che l'unica «stranezza» commessa da Pascutti sia stato questo goal segnato come si vede con la manina, alla Piola. Evidentemente è divenuta una moda prendersela con Pascutti: una moda assai poco lodevole.

Il derby milanese importante per lo scudetto che sembra ormai una questione in famiglia tra Inter e Milan

## In pericolo Mannocci e Amaral?

I primi big match della stagione sportiva leccano le porte delle rivalità. La Fiorentina per esempio tornerà a vincere contro la Juve ma la sua discontinuità non permette di assegnare un posto tra le aspiranti alle prime piazze. Idem per la Juve che perdendo a Firenze ha interrotto la sua breve parentesi positiva: avrebbe rischiato una battuta di arresto il lavoro di Herrera che credendo di aver già sistemato la difesa stava per accingersi a riprendere le buce all'attacco. Infine la Bologna ha pareggiato stentatamente a Roma, dimostrandosi ancora lontano dalla forma dello scorso anno: in più il Bologna ha visto il suo distacco salire a 6 punti per cui è difficile pensare che riesca a lottare per le prime. E sul conto del Torino, della Sampdoria e del Catania nessuno evidentemente si fa illusioni.



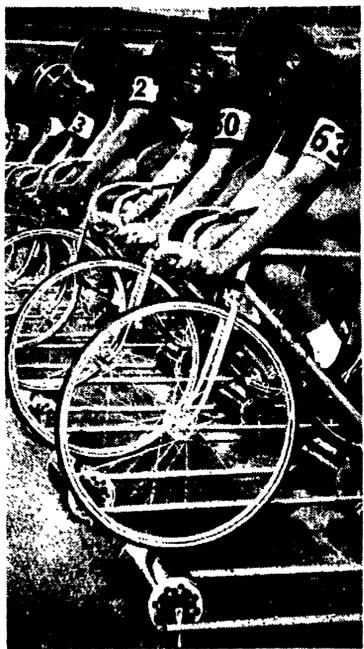
Gli olimpionici nella foto di rito accanto alle autorità. Si riconoscono nel gruppo in piedi il presidente supplente Merzagora e i ministri: Moro, Corona e Andreotti.

Lo sport, con gli azzurri-olimpionici ed entrato ieri a Palazzo Giustiniani e a Palazzo Chigi. A Palazzo Giustiniani gli atleti italiani premiati a Tokio sono stati presentati al presidente supplente sen. Merzagora: a ciascun atleta Merzagora ha consegnato le onorificenze del presidente della Repubblica. Gli atleti olimpionici sono stati insigniti della croce di cavaliere, tredici di quella di cavaliere ufficiale e uno, Piero D'Inzeo, è stato nominato cavaliere. Merzagora ha anche consegnato medaglie d'oro e d'argento a due atleti, Raimondo D'Inzeo e Delfino, che erano stati insigniti di quest'ultima onorificenza in occasione delle loro vittorie alle Olimpiadi di Roma del 1960. A Palazzo Chigi, invece, erano presenti tutti i componenti la squadra azzurra inviata a Tokio, gli atleti accompagnati dai dirigenti federali e dall'avv. Onesti, presidente del CONI. Sono stati presentati a Moro, ai ministri Saragat, Piccioni, Gul, Corona e Andreotti e ai sottosegretari Battista e Zagari. A ciascun atleta Merzagora ha consegnato un orologio d'oro, agli altri un portagioielli e alle ragazze un portacarpia dello stesso metallo. Con Merzagora, a Palazzo Giustiniani, erano anche Moro, Corona e Andreotti: gli atleti erano salutati da Onesti e Salvi. Merzagora ha espresso le sue felicitazioni agli atleti. «Siamo fortunati — egli ha detto — di avere da oggi in patria con voi anche voi — ha aggiunto Merzagora — siete fortunati di vivere in un'epoca come questa in cui lo sport è amato ed è salutato in tutto il mondo, è diventato estremamente popolare. Merzagora ha rivolto agli atleti il ringraziamento della commissione di selezione e della commissione di preparazione per la loro partecipazione al campionato del mondo. Dopo la consegna delle onorificenze il sen. Merzagora si è intrattenuto, assieme ai ministri, con cordiali conversazioni con i singoli atleti e con i dirigenti sportivi presenti. Per gli atleti, il saluto a Merzagora è stato espresso da Corona.

Domani a S. Siro contro l'Inter

## Non farà «catenaccio» la Dinamo

Lo ha promesso l'allenatore romeno Rientra Jair tra i neroazzurri?



I ragazzi del Centro CONI di Roma, durante una fase dell'istruzione pratica.

250 aspiranti ciclisti

## Afflusso record al Centro CONI

ieri al velodromo dell'EUR è stato un giorno di festa per i ragazzi che al Centro CONI di Roma, perché hanno ricevuto la dotazione del materiale (tute e biciclette); hanno iniziato i corsi di istruzione pratica sul legno del velodromo di gruppo che per 2 giorni alla settimana in palestra (esercizi fisici e lezioni teoriche) e sul legno del velodromo (pratica) riceveranno una preparazione adeguata per essere avviati alle competizioni. Dove arriveranno non conta. L'importante è che cammino. Dalla quantità la selezione produce sempre la qualità. Perciò c'è veramente da rallegrarsi della numerosa adesione di giovanissimi a questo corso del Centro-CONI per il ciclismo. Sono 250 i ragazzi che riceveranno istruzioni dirette da Costa, da Rinaldi, da altri due tecnici che la Federazione deve assumere per proteggere la situazione prevedibilmente presentandosi assai più favorevole di quanto non fosse sperabile. I figli dei soci del dopolaro sono stati divisi in 5 gruppi dell'istituto Gerini, tutti 50 del corso del Centro-CONI diretto da Franco Scaili, vogliono imparare il difficile e faticoso sport del ciclismo. Dunque, non è finito questo vecchio e caro ciclismo: non è finito, non solo perché ancora riesce ad esprimere uomini nuovi, come lo

MILANO, 9. E' cominciata una settimana di passione per l'Inter di Herrera: domani i neroazzurri affronteranno la Dinamo di Bucarest per la Coppa dei campioni e domenica ci sarà il big-match tra Inter e Milan. Molte sono le critiche che in questi giorni vengono rivolte alla Dinamo di Bucarest. L'allenatore merzagora è refrattario alle critiche e ha risposto a tutti con un largo sorriso facendo capire di non temere nessuna delle due. La Dinamo di Bucarest è giunta domenica alla Malpensa. La comitiva comprende i seguenti giocatori: portieri Datcu e Utu, i terzini Popa Stefan e Ivan, i mediani Petru, Numweller III e Numweller IV, gli avanti Pircalab, Gergeli, Fratila, Popescu, Numweller VI, Ene e Haidu, il presidente Nae e Jon e l'allenatore Angelo Nicolescu.

Il manager e allenatore federale della Dinamo Stefan Kovacs era giunto in Italia nei giorni scorsi ed ha assistito alla partita Inter-Mantova, interistato subito dopo l'incontro il signor Kovacs ha detto: Non avevo assistito direttamente a partite dell'Inter dai tempi di Angelillo, ho visto soltanto per televisione l'incontro Inter-Independiente. Dopo la partita Inter-Mantova non si può dare un giudizio sull'effettivo valore dell'Inter in quanto erano assenti due validi giocatori come Corso e Jair, tuttavia debbo dire che nel complesso è veramente una temibile avversaria. Dotterò il catenaccio nella partita di mercoledì? Dalle nostre parti non si conosce la parola catenaccio, certo è che ci difenderemo, ma con onore. Non abbiamo adottato tattiche particolari adatteremo il nostro solito schivamento, il 4-2-4. Queste le parole di Kovacs. L'Inter dovrà comunque domani vincere con un vistoso punteggio se vuole affrontare nel retour-match la Dinamo in tutta tranquillità. Herrera deve considerare che la partita di ritorno si farà a Bucarest il 3 dicembre e quando cioè la temperatura nella capitale rumena è di molti gradi al di sotto dello zero. Sarà quindi un grosso handicap per i neroazzurri giocare con una temperatura rigida e si potrebbero verificare delle grosse sorprese. La formazione dell'Inter per la partita di domani non è stata ancora annunciata, tuttavia dalle prime indiscrezioni sembra che rientrerà almeno Jair. La squadra rumena applica un gioco alquanto robusto, e questo potrebbe procurare a Herrera seri problemi non tanto per la partita di domani ma per il derby di domenica prossima.

## Petrucchi non fa il probiviro

Il sindaco di Roma Petrucchi ha rinunciato alla presidenza del collegio dei probiviri della Roma offerta da Marini-Delfino perché non ha voluto essere coinvolto in eventuali polemiche derivanti dalla gestione commissariale. Come si vede Marini avrebbe potuto risparmiarsi questa brutta figura se avesse accettato il parere dell'assemblea contraria al nome di Petrucchi nella sua stragrande maggioranza.

## Benvenuti Mazzinghi a dicembre?



Il vittorioso combattimento sostenuto da Mazzinghi contro Ortega ha rinfocato le molteplici polemiche tra il campione del mondo e Benvenuti. Il fratello di Mazzinghi, Guido, ha rilasciato varie dichiarazioni, le più significative tra le quali un nostro giudizio sono queste: «Per Mazzinghi ci vuole un Benvenuti ogni ripresa». «Ortega ha resistito molto di più di quanto resisterebbe Benvenuti». «Se Nino incontra Mazzinghi sarebbe la fine della sua carriera» e così via. Benvenuti si è risentito di queste affermazioni e a sua volta ha dichiarato alla stampa di essere pronto ad affrontare il campione del mondo, anche senza titolo in palio, per il giorno di S. Stefano. Come si vede una terza sda è stata lanciata dai triestini: accetterà il campione del mondo? Staremo a vedere. Nella foto: BENVENUTI.

Per continuare bisogna poi aggiungere che non è cambiata nemmeno la situazione in testa alla classifica ove la lotta per lo scudetto sembra ridotta semplicemente ad un affare di famiglia tra le due squadre milanesi. Ambedue hanno stentato domenica, l'Inter con il Mantova e il Milan con la Sampdoria, aggiudicandosi infine l'intera posta in palio grazie ad un pizzico di fortuna: l'Inter infatti è stata aiutata da un autogol di Cancian, mentre il Milan ha avuto dalla sua un colpo di vento che ha favorito la spuntatura di Mora. Ciò dimostra che in definitiva né il Milan né l'Inter sono nella migliore forma: e quindi si deve riconoscere che il loro imprimatur è anche dovuto.

Una situazione analoga regna a Genova ove si fanno già i nomi dell'eventuale successore di Morone. Il nome di Delfino è stato posto sotto accusa e si dice che se la Lazio perderà anche nel «derby» verrà nominato Delfino. In questi motivi particolari d'interesse del «derby romano» (sono tanti a cominciare dalla presenza di Delfino nelle file della Lazio, per ora riferiamo che l'atmosfera nel clan bianco azzurro è decisamente negativa) di cordiali conversazioni con i singoli atleti e con i dirigenti sportivi presenti. Per gli atleti, il saluto a Merzagora è stato espresso da Corona.

La Roma si scusa con il Bologna per le sassate. Il commissario straordinario della S. Roma, conte Francesco Marini Delfino, ha inviato ai dirigenti del Bologna, un telegramma per esprimere «profondo rammarico» mio et società per l'impiegato di un'azione di violenza accaduta domenica all'uscita del torpedone di Roma verso lo Stadio Olimpico. Dopo aver formulato le scuse e gli auguri al giocatore bolognese Nielsen, rimasto ferito ad un occhio, il conte Marini Delfino conclude esprimendo i migliori voti augurati per la squadra bolognese.

Speciale **VIE NUOVE** In edicola giovedì 12 novembre a 100 pagine. un grande documentario di Vie Nuove dedicato al PAPA DEL DIALOGO DOCUMENTI INEDITI RIVELAZIONI SENSAZIONALI TESTIMONIANZE in un inserto di 40 pagine. GIOVANNI XXIII